Referendum giustizia, Marina Berlusconi: â??No a toni da derby, vittoria SÃ¬ non sarebbe solo di mio padreâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Mentre la nostra attenzione Ã¨ monopolizzata dallâ??ennesima guerra sciagurata, come sciagurate sono tutte le guerre, temo si rischi di non cogliere la reale portata di un passaggio fondamentale per la vita democratica del nostro Paese. Mi riferisco al referendum sulla separazione delle carriere, su cui Ã¨ doveroso continuare a riflettere pur in un momento drammatico come quello che ahimÃ¨ stiamo vivendo. Possiamo ancora sperare che il voto del 22-23 marzo si liberi dalle gabbie ideologiche in cui appare sempre piÃ¹ rinchiuso? La giustizia dovrebbe essere un patrimonio comune, non una logora bandiera identitaria da sventolare contro lâ??avversario politicoâ?•. CosÃ¬ Marina Berlusconi in una lettera a Repubblica.

â??Sembra, invece, che buona parte del dibattito ruoti attorno a una sola domanda, tanto semplicistica quanto fuorviante: e cioÃ¨ se vogliamo una giustizia â??di destraâ?? o â??di sinistraâ??. CosÃ¬ il confronto finisce per irrigidirsi in contrapposizioni polarizzate, che impediscono di valutare in modo obiettivo il merito della riforma. Il rischio Ã¨ quello di votare piÃ¹ con la pancia che con la testa â?? sottolinea la presidente di Fininvest â?? perdendo di vista ciÃ² che conta davvero: i valori dellâ??equitÃ davanti alla legge e del giusto equilibrio tra i poteri, la credibilitÃ delle istituzioni e la qualitÃ della nostra stessa democrazia. PersonalitÃ molto autorevoli hanno correttamente invitato alla misura e alla responsabilitÃ . PiÃ¹ modestamente, io invocherei un poâ?? di sano buon senso, per non lasciarci condizionare dal frastuono di un derby tra tifoserie. Ã? anche per questo che â?? scrive Marina Berlusconi â?? ho deciso di rivolgermi al giornale che lei dirige, la Repubblica, storicamente interprete di una sensibilitÃ politica molto lontana dalla mia; al giornale che ha avversato mio padre a lungo e con una durezza mai riservata ad altri, spesso strumentalizzando proprio temi giudiziari. Insomma, se posso permettermi una battuta, ho deciso di avventurarmi in partibus infideliumâ?•.

â??Non ho alcuna intenzione di riaprire antiche polemiche, nÃ© mi azzardo a dispensare lezioni di giurisprudenza, che non Ã¨ certo il mio campo. NÃ© tanto meno pretendo di convincere qualcuno. Semplicemente, vorrei proporre a lei e ai suoi lettori una riflessione pacata sulle ragioni del mio voto, cercando di mettere da parte, perdoni il gioco di parole, ogni logica di parte. La riforma si articola in punti molto chiari, che si riconducono a un principio su cui penso possiamo essere tutti dâ??accordo: giustizia e politica dovrebbero correre su binari ben distinti. PerchÃ© ciÃ² sia davvero garantito, a mio

avviso, occorre una reale separazione delle carriere â?? spiega â?? tra giudici e pubblici ministeri. Solo cosÃ¬ la terzietÃ della funzione giudicante Ã¨ assicurata, sempre nel pieno rispetto, anzi con un rafforzamento, dellâ??autonomia e dellâ??indipendenza della magistratura. Elemento cruciale della riforma Ã¨ la creazione di un netto argine allâ??influenza della politica allâ??interno del Csm, lâ??organo di autogoverno delle toghe. Lâ??argine viene introdotto con il sorteggio dei suoi membri che, di conseguenza, verranno liberati dal giogo delle correnti. Non Ã¨ una proposta nuova: in passato Ã¨ stata sostenuta anche da autorevoli esponenti della sinistra e il nostro sistema la prevede giÃ in molti casi di particolare rilevanzaâ?•.

â??Non dimentichiamo poi che la grande maggioranza dei componenti dei due nuovi Csm sarÃ comunque composta da magistrati. Stiamo parlando di professionisti che ogni giorno prendono decisioni in grado di incidere sulla libertÃ e sulla vita delle persone, e che quindi si deve ritenere abbiano tutta lâ??esperienza necessaria per gestire nomine e trasferimenti allâ??interno del loro ordine. Il sorteggio verrÃ usato anche per scegliere i membri della nuova Alta Corte disciplinare, uno strumento fondamentale per valutare in modo piÃ¹ trasparente e davvero imparziale le responsabilitÃ dei magistrati, come giÃ accade in tante altre categorie professionali. Sono riflessioni come queste, gentile direttore â?? scrive Marina Berlusconi nella lettera a Repubblica â?? che motiveranno il mio voto al referendum: possono essere condivise o meno, ma non hanno nulla a che fare con il mio orientamento politico, nÃ© con il mio cognome. La vera giustizia non dovrebbe esporre etichette: dovrebbe, anzi, incarnare un valore totalmente trasversale, quello del doveroso rispetto per i diritti civili delle persone. Un tema, quello dei diritti, su cui il suo giornale Ã¨ da sempre molto sensibileâ?•.

default watermark

â??Il garantismo, del resto, Ã¨ nel patrimonio â??geneticoâ?? della sinistra e impegnarsi a difendere i diritti significa anche essere garantisti. Al contrario, il giustizialismo, che indossi una casacca di destra o di sinistra, Ã¨ il primo nemico dei diritti, perchÃ© comprime le libertÃ individuali in nome di valutazioni sommarie e spesso emotive. Nessuno puÃ² dirsi davvero libero se percepisce lâ??amministrazione della giustizia come un pericolo da evitare. La giustizia, invece, dovrebbe essere la tutela piÃ¹ forte della libertÃ di ciascuno. Per tutti questi motivi â?? prosegue â?? credo che la partita del referendum sia decisiva. E tocca a ciascuno di noi valutarne con serietÃ i pro e i contro, senza usare i rispettivi schieramenti politici come scorciatoia e senza lasciarci distogliere da slogan che poco câ??entrano. Dobbiamo assolutamente riportare il dibattito sullâ??unica domanda che ha senso porsi: la riforma puÃ² davvero cambiarci in meglio? PuÃ² davvero rendere la nostra giustizia piÃ¹ libera e piÃ¹ credibile? Solo se riusciremo a interrogarci sul merito potremo dare una risposta responsabileâ?•.

â??Come voterÃ² io penso sia chiaro. Quale sarÃ lâ??idea prevalente nel Paese lo vedremo tra pochi giorni. Di una cosa, perÃ², sono certa: se dovesse vincere il sÃ¬, non si tratterÃ di una vittoria del governo o di Forza Italia, nÃ© di una vittoria postuma di mio padre. Io penso semplicemente che sarÃ una grande vittoria degli italianiâ?•, conclude.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 8, 2026
Autore
redazione

default watermark